

cha, che fiorentini mandano soi oratori de qui per alentar le provision, soto speciè di brànchar l'acordo; et che Bibiena non si pol tenir al più 20 zorni.

Item, Francho dal Borgo, con uno altro contestabile qual lo nominoe, erano ritornati, stati al bastion di Santa Maria di Stagno, et hanno preso 35 fanti nemici, et si hanno scontrato in do senesi: disseno a Fiorenza non esser danari, et esser ivi molti fanti che dimandano danari, quai sono passuti di bone parole.

Di sier Domenego Malipiero proveditor solo, di 7. Scrive la necessità di le galie: li remi non ha piombi per esser sta venduti per li galioti; et à dato sovention a li soracomiti e fato tende nuove, comprà seo da impalmar, sichè li bisogna altri danari dovendosi levar. Et li soracomiti uno di l'horo voriano venir qui, et galioti sono restati contenti di star fin a pasqua, *aliter* non si provvedendo si voleno partir; e tutti dicono voler pur presto andar in levante a servir la Signoria di bando, che star più li.

Et li diti proveditori, tuti do, poi per un'altra lettera pur di 8 scriveno. Come uno Sebastian Palmario pisano havia tenuto conto di orzi e manizato forsi stera 30 milia, et non si vede li conti ne li pol veder; per tanto avisano questo. Et sier Vincenzo Valier proveditor sora i stratioti scrisse a la Signoria, pur di 8, in consonantia come scrisse li proveditori *maxime* dil partir di stratioti, è andati a Lucha, et che in effetto il remedio saria fusse presti li danari.

Da Brexa di rectori. Mandono danari qui, e fo dati a li cassieri.

Da Verona di sier Hieronimo Capelo proveditor sopra le cosse di le camere, di 12. Che uno Jacomo Rota dal salnitrio havia tolto di più di quello li veniva da la camera 11 milia, et non havia da segurar se non una possession venduta; et che per sier Lorenzo, di Prioli avogador li era sta scritto metesse la sua opiniom in scripto, è suspeso, perhò avisa la Signoria non sia intrigato a scuoder il suo. *Item*, havia processo contra do officiali, et che tutti si lamentava questi haveano fato molte manzarie che seodevano cetule per il sal: *adeo* ha sublevati molti, sichè li populi sono restati contenti.

Da Udene di sier Thoma Sadaurano procurator fiscal, di 11. Come sier Priamo Truppi *olim* luogotenente in quella patria, dete a li heredi di sier Fantim Arimondo, una dil capitano di Fosimborg, per si et soi heredi uno loco chiamato la Presa traze de utilità a l'anno ducati 60, et lo dete per ducati 17 de livello a l'anno, et ivi si fa assà fenni; et come fedel advisa questo.

In questa matina, atento per lettere dil conte di Veja era sta scritto si dovesse mandar una fusta de li, io la fici balotar et fu fato il boletin a li patroni da l'arsenal ditta fusta fusse data. *Etiam* fo balotato il mandato zeneral di tute le zente d'arme.

Item, la boliza de l'arsenal *juxta* il consueto per esser domenega doman, perhò che ogni setimana la si balota in collegio, et vanno li patroni a le camere et è pagate; la qual hora monta più et hora manco. Et in questo di la fu balotà do volte, eramo 15, have 14 et uno di no: la vol haver 15, *ergo* etc.

Item, fo butado le tessere a chi tochava andar al bersajo per far li balestrieri a le galie sotil di l'hordine nostro. Tochò a mi Marin Sanudo, a sier Marco da Molin et sier Vetur Capello.

Item, fo parlato zercha il modo di la publication di la liga, et fu scritto lettere a tutti li rectori: dovessero far processione, et li fo mandato il modo di la publication, la qual sarà notà di soto. Da poi disnar fo consejo di X con zonta di collegio, et vene:

Da Ferrara di sier Bernardo Bembo dotor et cavalier vice domino nostro, di 15. Come el ducha quella matina, con l'orator di Milan et li do fiorentini, dovean montar in nave per venir in questa terra.

Exemplum literarum illustrissimi ducis dominij venetiarum.

Augustinus Barbadio Dei gratia dux venetiarum etc. Nobili et sapienti viro Antonio Sanuto de suo mandato potestati Coloniae fideli dilecto salutem et dilectionis affectum. Conclusa nuper fuit in Christi nomine unio confœderatio et liga, inter christianissimam majestatem francorum regem et dominium nostrum; et quia dicta confœderatio est publicanda per omnes civitates et loca nostra, vobis mittimus hic insertam formam publicationis prædictæ, mandantes vobis ut in die Anuntiationis Gloriosæ Virginis Mariæ, quæ erit die 25.^{mo} mensis instantis, fieri faciatis ipsam publicationem, cum solenissima processione et sonitu campanarum per totum illum diem, et cum falodiis in sero, juxta consuetum.

Data in nostro ducali palatio, die 15 marcii indictionis II, MCCCCLXXXIX.

A di 17 marzo, da Chioza. In collegio. Vene lettere di sier Fantim Pizamano podestà di Chioza di eri hore 23. Come in quella hora era zonto li el ducha di Ferrara con li oratori, et li andoe contra con 8 zenthilomeni nostri, zoè sier Marco Dandolo